

Il sistema elettrico italiano a partire dal 2004

Il “Sistema Italia 2004”

Con un atto di indirizzo emanato il 31 luglio 2003, il Ministro delle Attività Produttive ha formalmente avviato il processo per l'attivazione della “Borsa dell'elettricità” dal 1° gennaio 2004, rendendo noti gli elementi di fondo per la realizzazione di un sistema organizzato di offerte di vendita e di acquisto di energia elettrica, il cosiddetto “Sistema Italia 2004”.

Questi i punti cardine del nuovo Sistema:

- > costituzione di una Borsa dell'elettricità, articolata in due mercati collegati tra loro:
 - un mercato dell'energia elettrica, gestito dal Gestore del Mercato, che comprende il “mercato del giorno prima” e il “mercato di aggiustamento”, con meccanismo di formazione del prezzo basato sul prezzo marginale di sistema (*System Marginal Price*);
 - un mercato del servizio di dispacciamento, gestito dal Gestore della Rete, che comprende il mercato della risoluzione delle congestioni, il mercato del servizio di bilanciamento e il mercato della riserva, con meccanismo di formazione del prezzo basato sul prezzo dichiarato dagli operatori che offrono le risorse necessarie (*Pay As Bid*);
- > in caso di congestioni di rete, suddivisione del mercato dell'energia in aree territoriali (zone): ai produttori viene riconosciuto il prezzo della zona in cui è localizzata l'unità di produzione la cui energia è offerta sul mercato, mentre i clienti finali, indipendentemente dalla zona dove sono localizzati, pagano un prezzo unico (medio) nazionale;
- > contratti bilaterali stipulati al di fuori della Borsa, liberamente negoziati tra produttori e acquirenti, e non soggetti all'autorizzazione preventiva dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità);
- > per i clienti vincolati, acquisto dell'energia elettrica secondo modalità e condizioni garantite dall'Acquirente Unico;
- > offerta di contratti derivati finanziari che dovrà accompagnare in modo progressivo l'avvio della Borsa dell'elettricità.

La disciplina del mercato elettrico

In attuazione di quanto previsto negli Indirizzi per il Sistema Italia 2004, il Gestore del Mercato ha predisposto una “Proposta per la modifica della disciplina del mercato elettrico”, sottoponendola alla consultazione degli operatori del settore elettrico.

Il documento prende le mosse dalle norme vigenti contenute nella disciplina del mercato elettrico (approvata con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 9 maggio 2001), e nelle Istruzioni attuative della disciplina stessa (già sottoposte a consultazione alla fine del 2001, e trasmesse al Ministero nel luglio 2002 per la definitiva approvazione). A questi provvedimenti il Gestore del Mercato ha apportato le modifiche necessarie per rendere le regole del mercato elettrico conformi ai nuovi indirizzi ministeriali sopra illustrati.

La nuova disciplina del mercato elettrico è stata approvata con il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003. Con il medesimo provvedimento è stata fissata all'8 gennaio 2004

la data a decorrere dalla quale il Gestore del Mercato assume le responsabilità relative all'organizzazione e alla gestione della Borsa dell'elettricità.

Il ruolo dell'Acquirente Unico

In data 19 dicembre 2003 il Ministro delle Attività Produttive ha emanato anche il decreto che, a decorrere dal 1° gennaio 2004, assegna all'Acquirente Unico la titolarità delle funzioni di garante della fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato. Dalla medesima data cessa quindi la funzione di Acquirente Unico *pro tempore* svolta da Enel SpA ai sensi dell'art. 4, comma 8 del Decreto Bersani.

Il decreto di cui sopra detta inoltre gli indirizzi per l'operatività dell'Acquirente Unico, con particolare riguardo alle modalità di approvvigionamento di energia di cui può avvalersi (contratti bilaterali fuori Borsa; energia di importazione; energia CIP 6; acquisti nella Borsa dell'energia).

Tuttavia, in una prima fase transitoria, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 1 dello stesso decreto, fino al 1° febbraio 2004 (termine prorogato come più avanti specificato) l'Acquirente Unico si avvale di Enel SpA per l'acquisto di partite di energia elettrica nel sistema STOVE e per la conseguente cessione alle imprese di distribuzione, ferma restando in capo allo stesso Acquirente Unico la responsabilità della garanzia della fornitura al mercato vincolato.

La disciplina del dispacciamento di merito economico

A completamento della disciplina del mercato elettrico, con la delibera n. 168 del 30 dicembre 2003, l'Autorità ha approvato le "Condizioni per l'erogazione del pubblico servizio di dispacciamento e per l'approvvigionamento delle relative risorse su base di merito economico".

Il provvedimento, sottoposto alla preventiva consultazione degli operatori del settore, definisce le regole per la chiamata in servizio degli impianti di produzione e per la gestione dei flussi di elettricità nel nuovo contesto liberalizzato, basato sui prezzi offerti dai produttori (cosiddetto "dispacciamento di merito economico"). La disciplina regola poi i rapporti contrattuali tra i diversi operatori del mercato elettrico. Al fine di garantire il servizio elettrico in condizioni di sicurezza, l'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento dell'elettricità (capacità produttiva, energia per la riserva, per il bilanciamento e per la risoluzione delle congestioni) è operato dal Gestore della Rete. Sono anche regolate la gestione delle unità produttive ritenute essenziali alla sicurezza del sistema, le manutenzioni e le indisponibilità degli impianti con l'obiettivo di aumentare il livello complessivo di affidabilità del sistema.

Sulla base delle disposizioni emanate dall'Autorità, il Gestore della Rete ha predisposto un nuovo schema di Regole di Dispacciamento, anch'esso sottoposto alla preventiva consultazione degli operatori del settore elettrico.

Le nuove Regole di Dispacciamento, che dovranno essere approvate dall'Autorità, prendono le mosse dalla versione preesistente già pubblicata sul sito del Gestore della Rete nell'agosto del 2002.

Esse disciplinano:

- > i diritti e gli obblighi relativi al servizio di dispacciamento posti in capo al Gestore della Rete e agli utenti;
- > le modalità tecniche, economiche e procedurali che il Gestore della Rete è tenuto a seguire nello svolgimento del servizio di dispacciamento.

Le Regole troveranno applicazione all'avvio della Borsa dell'energia. Fino a quella data, esse costituiscono comunque il riferimento per l'esecuzione delle prove di mercato elettrico.

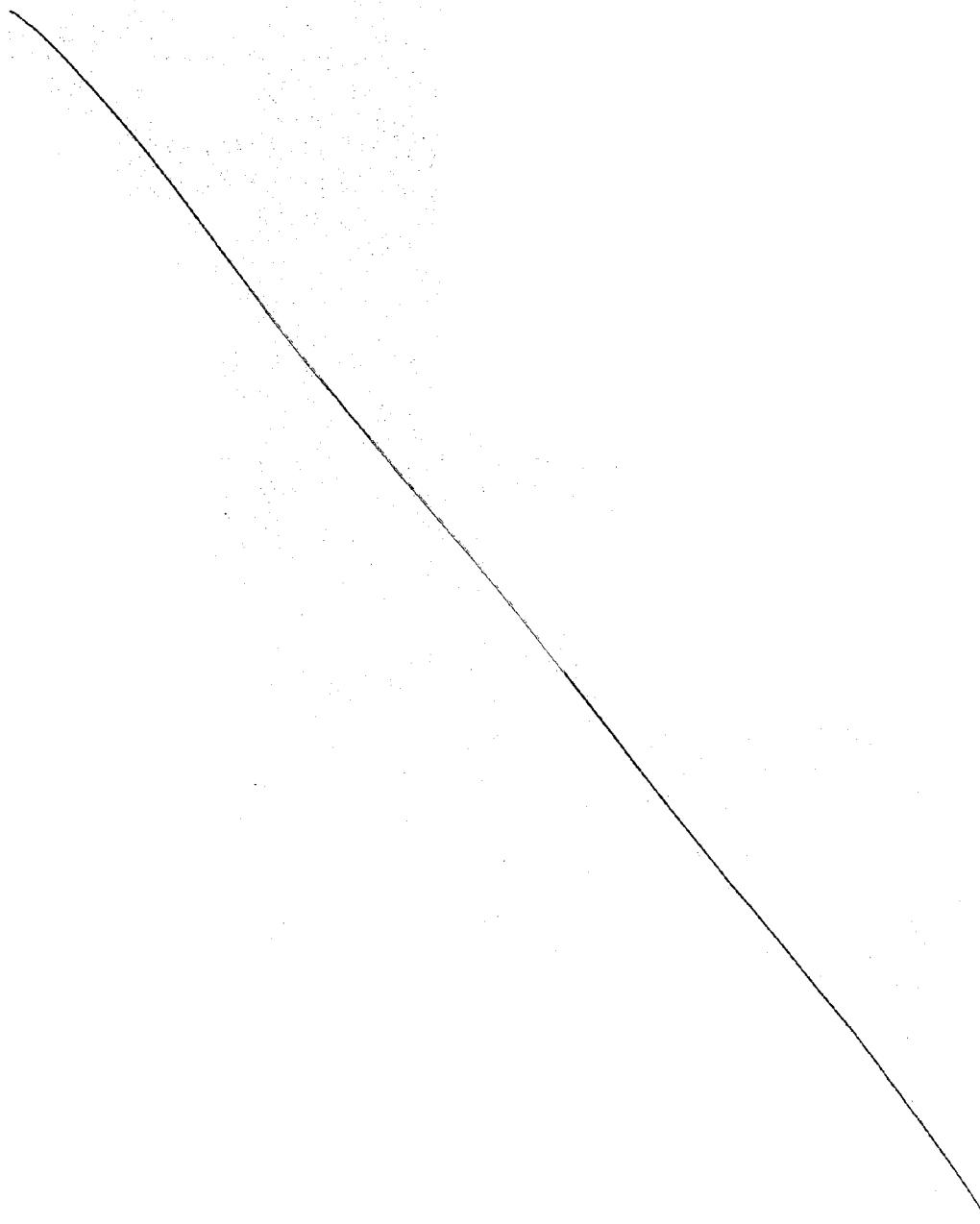
Il regime transitorio

A partire dall'8 gennaio 2004 si sono svolte le prove di funzionamento della Borsa dell'elettricità. Alla fine di gennaio, dopo le prime settimane di prova, il Gestore della Rete e il Gestore del Mercato hanno manifestato all'Autorità l'esigenza di procrastinare il periodo di effettuazione delle prove. Pertanto, con la delibera n. 7 del 30 gennaio 2004 l'Autorità ha prorogato ulteriormente la durata dello STOVE, a decorrere dal 1° febbraio 2004 e fino alla data di entrata in vigore del dispacciamento di merito economico, facendo così slittare l'inizio della fase transitoria, secondo l'articolazione disegnata dal Ministro delle Attività Produttive.

Nella medesima data del 30 gennaio 2004, il Ministro delle Attività Produttive, in considerazione dei primi esiti delle prove, ha emanato un atto di indirizzo ai Gestori della Rete e del Mercato e all'Acquirente Unico nel quale ha confermato che l'avvio operativo del Sistema Italia 2004 avverrà "solo dopo che sia stato accertato che tutti i meccanismi previsti siano stati collaudati con sufficiente grado di affidabilità", e che venga completato il quadro normativo di riferimento. Infatti, oltre alla soluzione degli ultimi nodi di carattere tecnico, devono ancora essere definiti alcuni aspetti regolamentari di particolare rilievo, fra cui: il sistema di garanzie delle transazioni che avverranno in Borsa; i meccanismi per il controllo dell'esercizio del potere di mercato; la tempistica delle fatturazioni e dei pagamenti fra gli operatori del mercato; le modalità di registrazione dei contratti bilaterali conclusi al di fuori della Borsa dell'energia. Con riguardo al mercato vincolato, fino alla data di avvio della Borsa, l'Acquirente Unico continua ad avvalersi di Enel SpA per gli approvvigionamenti di energia nello STOVE.

PAGINA BIANCA

Risultati economico-finanziari



Risultati economici

La gestione economica del Gruppo Enel per l'esercizio 2003 è riportata in sintesi nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando con criteri gestionali i dati esposti nello schema di Conto economico redatto sulla base della normativa vigente.

Al fine di effettuare un confronto a perimetri maggiormente omogenei, il Conto economico dell'esercizio 2002 è esposto nella versione *pro forma* che non considera le risultanze di Eurogen (ceduta il 31 maggio 2002) e di Interpower. Quest'ultima, ceduta il 29 gennaio 2003, è esclusa dal perimetro di consolidamento con effetto dal 1° gennaio 2003. Viene comunque esposto anche il Conto economico dell'esercizio 2002 nella versione a suo tempo pubblicata. La voce "Altri servizi, vendite e proventi diversi" del Conto economico *pro forma* del 2002 include le vendite di combustibili per la produzione termica a Eurogen e Interpower, pari a 464 milioni di euro, oggetto di elisione nel Conto economico a suo tempo pubblicato.

La riconciliazione dei principali dati del Conto economico dell'esercizio 2002 a suo tempo pubblicati con quelli rideterminati su base *pro forma* è riportata nell'apposito prospetto.

Le principali variazioni del perimetro di consolidamento non riflesse nelle rettifiche *pro forma* sono limitate a:

- > Gruppo Camuzzi (distribuzione e vendita di gas naturale) acquisito nel maggio 2002 e consolidato a decorrere dal 30 giugno 2002;
- > CESI (ricerca di base per il sistema elettrico) deconsolidato dal 1° gennaio 2003 a seguito della riduzione al 40,92% della quota detenuta dal Gruppo risultante dalla cessione di Interpower;
- > attività di distribuzione di energia elettrica nelle aree urbane di Milano e Verona, cedute rispettivamente il 1° novembre e il 1° dicembre 2002;
- > acquisizione della società di produzione bulgara Maritza, i cui risultati sono consolidati a decorrere dal 1° aprile 2003.

Le variazioni riportate nel prospetto e i relativi commenti si riferiscono al confronto con il Conto economico dell'esercizio 2002 nella versione *pro forma*.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico consolidato

Milioni di euro	%		%		%		%	
	2003		2002 pro forma		2003-2002		2002	
Ricavi:								
> Energia elettrica e contributi da Cassa Conguaglio	20.013	63,9	20.356	66,7	(343)	-1,7	20.395	68,1
> Servizi di telecomunicazione	3.959	12,6	3.642	12,0	317	8,7	3.642	12,1
> Vendite di gas ai clienti finali	1.254	4,0	780	2,6	474	60,8	780	2,6
> Altri servizi, vendite e proventi diversi	6.091	19,5	5.693	18,7	398	7,0	5.160	17,2
Totale ricavi	31.317	100,0	30.471	100,0	846	2,8	29.977	100,0
Costi operativi:								
> Costo del lavoro	3.440	11,0	3.501	11,5	(61)	-1,7	3.589	12,0
> Consumi di combustibili per produzione termica	4.101	13,1	3.791	12,4	310	8,2	4.255	14,2
> Energia elettrica da terzi	4.620	14,7	5.603	18,4	(983)	-17,5	4.802	16,0
> Interconnessioni e roaming	1.381	4,4	1.426	4,7	(45)	-3,2	1.426	4,8
> Servizi e godimento di beni di terzi	3.843	12,3	4.241	13,9	(398)	-9,4	4.284	14,3
> Combustibili per trading e gas per vendite ai clienti finali	2.378	7,6	2.683	8,8	(305)	-11,4	2.237	7,5
> Materiali	1.733	5,5	2.001	6,6	(268)	-13,4	1.975	6,6
> Altri costi	924	3,0	688	2,3	236	34,3	721	2,4
> Costi capitalizzati	(944)	-3,0	(1.158)	-3,8	214	18,5	(1.173)	-4,0
Totale costi operativi	21.476	68,6	22.776	74,8	(1.300)	-5,7	22.116	73,8
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.841	31,4	7.695	25,2	2.146	27,9	7.861	26,2
Ammortamenti e accantonamenti:								
> Ammortamenti	4.516	14,4	4.380	14,4	136	3,1	4.477	14,9
> Accantonamenti e svalutazioni	593	1,9	502	1,6	91	18,1	504	1,7
Totale ammortamenti e accantonamenti	5.109	16,3	4.882	16,0	227	4,6	4.981	16,6
RISULTATO OPERATIVO	4.732	15,1	2.813	9,2	1.919	68,2	2.880	9,6
> Proventi (Oneri) finanziari netti	(1.130)	-3,6	(1.157)	-3,8	27	2,3	(1.178)	-3,9
> Proventi (Oneri) da partecipazioni	(73)	-0,2	(59)	-0,2	(14)	-23,7	(59)	-0,2
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE E IMPOSTE	3.529	11,3	1.597	5,2	1.932	121,0	1.643	5,5
> Proventi (Oneri) straordinari netti	(136)	-0,5	803	2,6	(939)	-	736	2,4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.393	10,8	2.400	7,8	993	41,4	2.379	7,9
> Imposte sul reddito	966	3,1	602	2,0	364	60,5	608	2,0
UTILE DEL GRUPPO E DI TERZI	2.427	7,7	1.798	5,8	629	35,0	1.771	5,9
> (Utili)/Perdite di pertinenza di terzi	82	0,3	237	0,8	(155)	-65,4	237	0,8
UTILE DEL GRUPPO	2.509	8,0	2.035	6,6	474	23,3	2.008	6,7

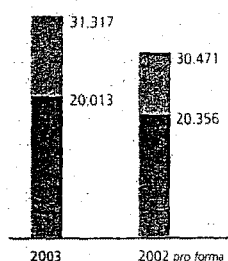
Riconciliazione tra dati pubblicati e dati *pro forma* dell'esercizio 2002.

Millioni di euro	Risultati pubblicati	Società escluse ⁽¹⁾	Risultati <i>pro forma</i>
	(A)	(B)	(A-B)
Margine operativo lordo	7.861	166	7.695
Ammortamenti e accantonamenti	(4.981)	(99)	(4.882)
Risultato operativo	2.880	67	2.813
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.237)	(21)	(1.216)
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	1.643	46	1.597
Proventi/(Oneri) straordinari netti	736	(67)	803
Imposte sul reddito	(608)	(6)	(602)
Risultato di terzi	237	-	237
Utile del Gruppo	2.008	(27)	2.035

(1) Eurogen e Interpower deconsolidate dal 1° gennaio.

Nell'esercizio 2003 i ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica e i contributi dalla Cassa Conguaglio si riducono di 343 milioni di euro rispetto al 2002 (-1,7%) per effetto dei seguenti principali fenomeni:

Ricavi (milioni di euro)



■ Energia elettrica e contributi da Cassa Conguaglio

- > crescita dei ricavi da vendite e trasporto di energia sul mercato vincolato nazionale, che passano da 16.244 milioni di euro a 16.740 milioni di euro (+496 milioni di euro, pari a +3,1%) per effetto dei maggiori volumi trasportati per il mercato libero (+11,3%) e dell'aumento dell'11,1% della componente tariffaria destinata alla copertura del costo dei combustibili, in parte bilanciati dalla riduzione delle quantità vendute sul mercato vincolato (-6,3%), dovuta alla progressiva liberalizzazione e alla cessione di reti urbane;
- > riduzione pari a 665 milioni di euro dei ricavi da vendite sul mercato libero in Italia (da 1.910 milioni di euro nel 2002 a 1.245 milioni di euro, pari a -34,8%), che consegue principalmente al riposizionamento del Gruppo su tale mercato nel 2003 e ai minori acquisti di energia da importazione e da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 da destinare al medesimo;
- > riduzione di 107 milioni di euro dei contributi dalla Cassa Conguaglio e assimilati, passati da 286 milioni di euro a 179 milioni di euro. I minori contributi su produzione pregressa da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92, pari a 207 milioni di euro, sono parzialmente compensati dal recupero di 102 milioni di euro su oneri per "certificati verdi" sostenuti nel 2002;
- > minori ricavi all'estero per 45 milioni di euro (da 1.019 milioni di euro a 974 milioni di euro), di cui 39 milioni di euro relativi al *trading* internazionale dell'energia. In relazione alle attività gestite all'estero, Viesgo riporta una riduzione di 114 milioni di euro principalmente per i minori volumi di produzione dovuti a interruzioni nell'attività di alcuni impianti per fermi programmati e altri motivi tecnici. I ricavi della controllata bulgara Maritza, consolidata dal 1° aprile 2003, ammontano a 107 milioni di euro;
- > minor apporto delle operazioni di copertura dei rischi insiti nella dinamica del meccanismo di rimborso del costo del combustibile, pari a 30 milioni di euro.

I ricavi per servizi di telecomunicazione crescono di 317 milioni di euro (+8,7%) rispetto all'esercizio 2002, passando da 3.642 milioni di euro a 3.959 milioni di euro. La crescita di 409 milioni di euro (da 1.768 milioni di euro a 2.177 milioni di euro) registrata dalla telefonia mobile e i primi ricavi conseguiti sul mercato greco, pari a 44 milioni di euro, sono stati in parte compensati da minori vendite di terminali telefonici, in flessione di 32 milioni di euro (-15,2%), e dal calo di 104 milioni di euro dei ricavi nella telefonia fissa e internet (da 1.663 milioni di euro a 1.559 milioni di euro), che riflette la maggior pressione competitiva dell'operatore dominante in un mercato non ancora completamente liberalizzato e che presenta ancora forti asimmetrie tra l'ex monopolista e gli operatori alternativi.

I ricavi per vendite di gas ai clienti finali passano da 780 milioni di euro nell'esercizio 2002 a 1.254 milioni di euro in quello corrente (+474 milioni di euro, pari a +60,8%) per effetto essenzialmente dell'ampliamento del perimetro operativo (il primo semestre del 2002 non comprendeva ancora il Gruppo Camuzzi).

I ricavi per altri servizi, vendite e proventi diversi crescono di 398 milioni di euro (+7,0%), di cui 410 milioni di euro per il recupero di quanto rilevato nell'esercizio 2002 a titolo di penale idroelettrica a seguito dell'emanazione del decreto 10 settembre 2003 del Ministro delle Attività Produttive di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. I ricavi da attività "non core" e di varia natura si riducono quindi di 12 milioni di euro rispetto a quelli consuntivati nell'esercizio 2002 per effetto dei seguenti principali fattori:

- > crescita pari a 177 milioni di euro dei ricavi dell'attività di ingegneria e costruzioni, di cui 55 milioni di euro rappresentati dal provento conseguito a seguito di un accordo transattivo per la risoluzione di un contratto avente per oggetto la costruzione di una centrale elettrica in Libia. In relazione alla medesima operazione sono stati peraltro rilevati, tra gli altri costi, oneri pari a 30 milioni di euro;
- > attribuzione a Enel Distribuzione e Deval da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) di premi per complessivi 147 milioni di euro a fronte dei miglioramenti conseguiti nella qualità del servizio elettrico durante gli esercizi 2001 e 2002; l'analogo ricavo rilevato nell'esercizio 2002 era pari a 4 milioni di euro;
- > crescita pari a 37 milioni di euro dei contributi per incrementi di potenza e nuovi allacciamenti alla rete elettrica in Enel Distribuzione;
- > ricavi pari a 31 milioni di euro conseguiti dal Gruppo Camuzzi (area gas) nel settore dei servizi ambientali;
- > proventi pari a 30 milioni di euro rilevati da Wind a seguito della definizione nel mese di marzo 2003, da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, degli oneri per servizi di interconnessione telefonica a traffico del 2002. Per effetto del medesimo provvedimento sono state peraltro rilevate sopravvenienze passive pari a 6 milioni di euro;

- > incremento pari a 52 milioni di euro dei corrispettivi per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale e ricavi di 52 milioni di euro conseguiti per la messa in esercizio della linea di trasmissione ad altissima tensione gestita in Brasile dalle controllate TSN e Novatrans;
- > crescita dei ricavi dell'attività di illuminazione pubblica (Enel Sole) e *franchising* (Enel.si) nonché maggiori vendite di immobili civili gestiti a magazzino per complessivi 46 milioni di euro.

Tali incrementi sono in parte compensati dalla riduzione di 574 milioni di euro nei ricavi da vendite di combustibili per *trading*. Il dato dell'esercizio 2002 oggetto di confronto è quello rideterminato *pro forma*, che include le vendite di combustibili effettuate a Eurogen e Interpower, pari a 464 milioni di euro.

Il *costo del lavoro* si riduce nel complesso di 61 milioni di euro (-1,7%). Escludendo l'incidenza della variazione dell'area di consolidamento (uscita del CESI e perimetro diverso nell'area del gas), il costo del lavoro è in calo di 44 milioni di euro (-1,3%), a fronte di una corrispondente discesa dell'organico medio del 4,5%. Il maggior costo unitario medio riflette gli aumenti conseguenti al rinnovo del contratto di categoria, alla crescita delle componenti variabili e alla normale dinamica retributiva.

I costi per consumi di combustibili destinati alla produzione termica crescono nel 2003 di 310 milioni di euro (+8,2%). Escludendo l'effetto di variazione del perimetro dovuto al consolidamento di Maritza, si rileva una crescita di 277 milioni di euro (+7,3%). Tale variazione è attribuibile al maggior volume della produzione termoelettrica realizzata dal Gruppo (+5,2%), comprensivo dell'attività in Italia e in Spagna, nonché ai maggiori costi unitari mediamente sostenuti che riflettono la crescita delle quotazioni dei prodotti energetici di riferimento.

I costi per acquisti di energia elettrica, pari a 4.620 milioni di euro, calano di 983 milioni di euro (-17,5%) a fronte di una riduzione del 23,2% nei volumi acquistati, considerando i dati del 2002 su base *pro forma*. In termini di crescita dei costi unitari vale la considerazione fatta per i prezzi dei combustibili, dato il meccanismo di indicizzazione vigente, nonché il minor peso delle importazioni, caratterizzate da prezzi unitari più bassi.

I costi per interconnessioni e *roaming* su reti telefoniche diminuiscono nel 2003 di 45 milioni di euro (-3,2%), a seguito dei benefici derivanti dallo sviluppo delle reti di proprietà, che ha consentito di ridurre il traffico canalizzato sugli altri operatori. In particolare, i costi di *roaming* presentano un calo di 32 milioni di euro (da 90 a 58 milioni di euro), mentre l'onere per interconnessioni si riduce di 13 milioni di euro (da 1.336 a 1.323 milioni di euro).

L'onere per prestazioni di servizi e godimento di beni di terzi è pari a 3.843 milioni di euro, in calo di 398 milioni di euro (-9,4%) rispetto all'esercizio 2002. Isolando l'aumento di 22 milioni di euro

dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento (uscita del CESI e acquisizione di Camuzzi e Maritza), la riduzione si attesta a 420 milioni di euro, determinata dai seguenti principali fenomeni:

- > abolizione dell'onere per la restituzione della maggior valorizzazione dell'energia prodotta da fonte idro-geotermica (penale idroelettrica) pari, nell'esercizio 2002, a 410 milioni di euro;
- > riduzione dei costi per prestazioni esterne, pari a 58 milioni di euro, in conseguenza delle azioni di contenimento dei medesimi. In particolare, le consulenze si riducono di 35 milioni di euro e gli oneri legati a operazioni societarie a carattere straordinario di 23 milioni di euro;
- > minori costi per vettori passivi, pari a 63 milioni di euro, in relazione al calo dei volumi di vendita sul mercato libero dell'energia elettrica;
- > maggiori oneri per affitto circuiti, servizi in *outsourcing* e commerciali nell'ambito delle telecomunicazioni, pari a 50 milioni di euro, indotti dalla crescita nei volumi di traffico;
- > crescita dei costi di pubblicità, pari a 28 milioni di euro, principalmente per il lancio sul mercato dei servizi *i-mode* da parte di Wind;
- > incremento dei canoni di utilizzo di acque nella generazione elettrica, pari a 18 milioni di euro.

I costi per l'acquisto di combustibili destinati al trading e di gas naturale per le vendite ai clienti finali calano di 305 milioni di euro (-11,4%).

In tale contesto, gli acquisti del gas destinato alla clientela finale aumentano di 287 milioni di euro a seguito dell'ampliamento dell'area operativa, mentre quelli di combustibili destinati al trading diminuiscono di 592 milioni di euro rispetto all'esercizio 2002, sempre su base *pro forma*.

I costi per consumi di materiali si riducono di 268 milioni di euro (-13,4%) principalmente in relazione alle minori capitalizzazioni nelle divisioni Mercato, Infrastrutture e Reti.

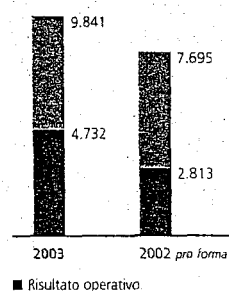
Gli altri costi ammontano a 924 milioni di euro, in aumento di 236 milioni di euro (+34,3%) per effetto essenzialmente delle seguenti voci:

- > maggiori oneri pari a 193 milioni di euro sostenuti da Enel Distribuzione verso il sistema elettrico, per effetto delle nuove disposizioni in materia di promozione dell'efficienza energetica (titoli di efficienza energetica), di utilizzo dell'energia "pulita" ("certificati verdi") e di recupero della continuità del servizio. Tali oneri sono recuperati tramite le tariffe di vendita;
- > rilevazione di 20 milioni di euro per oneri risultanti dall'introduzione di un meccanismo di parziale rimborso del margine conseguito sulle importazioni di energia destinata al mercato vincolato (delibera n. 226/02 dell'Autorità);
- > incremento delle sopravvenienze passive pari a 66 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro per effetto del citato accordo transattivo relativo all'abbandono di una commessa di ingegneria in Libia e 16 milioni di euro per conguagli vari su acquisti di gas naturale di esercizi precedenti;
- > diminuzione dei costi legati al meccanismo dei "certificati verdi" pari a 45 milioni di euro.

I costi *capitalizzati* sono in calo di 214 milioni di euro, essenzialmente per la minore realizzazione interna d'impianti nell'ambito della divisione Infrastrutture e Reti, come già sopra evidenziato.

Il *marginale operativo lordo* dell'esercizio 2003 si attesta a 9.841 milioni di euro con una crescita di 2.146 milioni di euro rispetto al 2002 (+27,9%), sempre su base *pro forma*. L'analisi per area di attività è la seguente:

Marginale operativo
lordo (milioni di euro)



Marginale operativo lordo

Milioni di euro

	2003	2002 <i>pro forma</i>	2003-2002
Generazione ed Energy Management	3.652	2.434	1.218
Mercato, Infrastrutture e Reti	3.626	3.461	165
Internazionale	277	253	24
Terna	590	525	65
Telecomunicazioni	1.010	614	396
Capogruppo e Altre attività	686	408	278
Totale	9.841	7.695	2.146

I principali fattori che hanno concorso alla variazione del marginale operativo lordo sono analizzati nel commento alla gestione economica delle singole aree di attività.

Gli *ammortamenti*, *accantonamenti* e *svalutazioni* si incrementano rispettivamente di 136 milioni di euro (+3,1%) e di 91 milioni di euro (+18,1%). L'analisi per aree di attività è la seguente:

Ammortamenti e accantonamenti

Ammortamenti			Accantonamenti e svalutazioni		
2003	2002	2003-2002	2003	2002	2003-2002
<i>Pro forma</i>			<i>Pro forma</i>		
1.081	1.070	11	183	59	124
1.200	1.217	(17)	127	144	(17)
156	148	8	21	10	11
145	247	(102)	37	7	30
1.716	1.495	221	134	138	(4)
218	203	15	91	144	(53)
4.516	4.380	136	593	502	91

Gli ammortamenti evidenziano una crescita di 136 milioni di euro così determinata:

- > incremento di 221 milioni di euro nell'area telecomunicazioni, influenzato da maggiori ammortamenti legati all'espansione della rete, pari a 145 milioni di euro, e alla prima quota di ammortamento dei costi sostenuti per l'aggiudicazione della licenza UMTS, pari a 129 milioni di euro. Gli ammortamenti delle differenze da consolidamento si riducono di 53 milioni di euro in conseguenza della rettifica di valore di 1.511 milioni di euro rilevata nel 2002;
- > diminuzione di 102 milioni di euro relativi a Terna per effetto della ridefinizione della vita utile economica residua dei propri impianti;
- > incremento netto di 17 milioni di euro nei restanti settori di attività.

Gli accantonamenti e le svalutazioni crescono nel complesso di 91 milioni di euro (+18,1%), per effetto dei seguenti principali fenomeni:

- > incremento di 124 milioni di euro nella divisione Generazione ed Energy Management, influenzato dalla stima di conguagli sulla penale idro-geotermica del 2001 pari a 57 milioni di euro, da rischi su contratti di *trading* pari a 21 milioni di euro, da oneri contrattuali stimati in 17 milioni di euro, da un incremento pari a 12 milioni di euro degli accantonamenti per rischi ambientali e da un aumento di 19 milioni di euro delle svalutazioni su crediti;
- > aumento di 30 milioni di euro relativi a Terna, riferibile essenzialmente alla stima del probabile conguaglio dovuto sul corrispettivo per l'utilizzo della Rete a seguito della rideterminazione, non ancora definita, della quota di proprietà della Rete stessa e ad altre pendenze;
- > diminuzione netta di 63 milioni di euro nei restanti settori di attività, principalmente per minori rischi su commesse dell'attività di ingegneria e costruzioni.

Il risultato operativo è pari a 4.732 milioni di euro, in crescita di 1.919 milioni di euro (+68,2%) rispetto all'esercizio precedente. La minore crescita in termini assoluti rispetto a quella del margine operativo lordo sconta il suddetto aumento di 227 milioni di euro di ammortamenti e accantonamenti.

Gli oneri finanziari netti, pari a 1.130 milioni di euro, sono in calo di 27 milioni di euro (-2,3%) rispetto all'esercizio precedente, sempre considerato su base *pro forma*, per effetto della riduzione del costo medio dell'indebitamento, passato dal 4,7% al 4,4%, parzialmente compensata dal maggior indebitamento medio, influenzato dall'esborso sostenuto il 1° luglio 2003 per l'acquisto del 26,6% di Wind detenuto da France Telecom.

Gli oneri netti da partecipazioni aumentano di 14 milioni di euro, essenzialmente per la quota delle perdite della collegata Leasys (valutata con il metodo del patrimonio netto), pari a 72 milioni di euro, in gran parte compensata dalle minori svalutazioni degli investimenti in attività di *venture capital*.

Le componenti straordinarie nette nel 2003 risultano negative per 136 milioni di euro, mentre nel 2002, sempre ridefinito su base *pro forma*, erano positive per 803 milioni di euro.

I proventi ammontano a 760 milioni di euro e sono rappresentati dalle seguenti partite:

- > plusvalenza di 356 milioni di euro conseguita con la cessione di Interpower;
- > plusvalenze di 165 milioni di euro realizzate sulla cessione di reti di distribuzione nelle aree urbane, di cui 120 milioni di euro relativi alla vendita della rete elettrica di Brescia;
- > rettifiche pari a 58 milioni di euro su imposte sul reddito dell'esercizio precedente, conseguenti alla definizione del trattamento fiscale di alcune partite, in relazione a chiarimenti normativi intervenuti dopo la predisposizione dei bilanci per l'esercizio 2002;
- > indennizzi riconosciuti da terzi per complessivi 44 milioni di euro;
- > ripristini di valore pari a 37 milioni di euro a seguito di rettifiche effettuate in esercizi precedenti;
- > rettifiche e partite di varia natura relative a Wind, pari a 31 milioni di euro;
- > plusvalenze e sopravvenienze di varia natura pari a 69 milioni di euro.

Nel 2002 i proventi straordinari erano pari a 3.004 milioni di euro, di cui 2.313 milioni di euro per la plusvalenza sulla cessione di Eurogen e 459 milioni di euro per la cessione di reti di distribuzione dell'energia elettrica (Milano e Verona).

Gli oneri ammontano a 896 milioni di euro e si riferiscono ai seguenti elementi:

- > oneri per incentivi all'esodo del personale pari a 256 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro accantonati a fine esercizio;
- > svalutazioni per 133 milioni di euro e accantonamenti connessi ai lavori di riconversione della centrale di Torrevaldaliga Nord pari a 58 milioni di euro;
- > oneri di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale per complessivi 92 milioni di euro, di cui 69 milioni di euro riferiti a Wind;
- > onere per l'adesione alle varie forme di sanatoria fiscale, pari a 83 milioni di euro;
- > rettifica di 60 milioni di euro su contributi pregressi in conto impianti;
- > rettifiche e partite di varia natura relative a Wind, pari a 44 milioni di euro;
- > svalutazioni, conguagli su transazioni effettuate in esercizi precedenti, rimborsi alla clientela di carattere straordinario e imposte pregresse, per complessivi 48 milioni di euro;
- > rettifiche del valore di avviamenti e altre svalutazioni principalmente riferite ad attività estere nel *trading* di carbone, pari a 23 milioni di euro;
- > rettifiche di 20 milioni di euro su movimenti delle scorte di combustibili dell'esercizio precedente;
- > sopravvenienze di diversa natura per complessivi 79 milioni di euro.

Gli oneri straordinari rilevati nel 2002 ammontavano a 2.201 milioni di euro e includevano 1.511 milioni di euro relativi alla rettifica di valore della differenza da consolidamento di Wind e oneri per incentivi all'esodo di 283 milioni di euro.

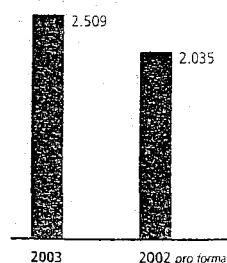
Le imposte sul reddito sono pari a 966 milioni di euro, con un'incidenza sul risultato *ante* imposte del 28,5% a fronte di un'aliquota teorica per il Gruppo del 45%. Il beneficio più rilevante è rappresentato dalla proventizzazione, per 375 milioni di euro, dell'eccedenza dei fondi imposte differite emersa a seguito dell'operazione di rivalutazione dei beni d'impresa, effettuata nei bilanci d'esercizio delle principali società del Gruppo su alcune categorie omogenee di beni e nel limite della differenza tra i fondi di ammortamento ordinari e quelli economico-tecnici. Il valore di bilancio di tali beni non è quindi più inficiato da rettifiche di natura fiscale e risulta in linea con quello preso a riferimento ai fini del Bilancio consolidato. Poiché l'ammontare della rivalutazione è assoggettato a imposta sostitutiva del 19% e sui fondi di ammortamento eccedenti la misura economico-tecnica sono state a suo tempo rilevate imposte differite in base all'aliquota fiscale ordinaria, si è determinata l'eccedenza di cui sopra, contabilizzata a riduzione del carico fiscale dell'esercizio 2003.

Un ulteriore beneficio, pari a 164 milioni di euro, deriva dalla tassazione, in base all'imposta sostitutiva del 19%, delle plusvalenze sulle cessioni di Interpower e di reti di distribuzione dell'energia elettrica. L'adeguamento delle imposte differite e anticipate alla nuova aliquota IRES 33% ha determinato infine una componente positiva netta di 47 milioni di euro.

L'onere per imposte sul reddito del 2002, sempre su base *pro forma*, era di 602 milioni di euro, con un'incidenza del 25,1%, a fronte di un'aliquota teorica del 47%. La differenza tra l'aliquota teorica e quella effettiva è giustificata in massima parte dalla presenza di plusvalenze soggette a un diverso regime fiscale oltre ai benefici, pari a 213 milioni di euro, connessi alla Legge Tremonti-bis (sgravi fiscali sugli investimenti) non più applicabile nel 2003.

La riconciliazione dell'aliquota teorica (45%) e delle imposte teoriche calcolate applicando tale aliquota al risultato *ante* imposte, con i valori effettivi dell'esercizio 2003, è riportata nel seguente prospetto:

Utile del Gruppo
(milioni di euro)



	Milioni di euro	%
Imposte teoriche, calcolate al 45% sul risultato <i>ante</i> imposte	1.527	45,0%
Rettifica fondi imposte differite per effetto della rivalutazione dei cespiti effettuata sui bilanci civilistici	(375)	-11,1%
Tassazione delle operazioni straordinarie ad aliquota ridotta 19%	(164)	-4,8%
Adeguamento imposte differite e anticipate all'aliquota IRES 33%	(47)	-1,4%
Altri impatti minori	25	0,8%
Imposte sul reddito effettive	966	28,5%

Flussi finanziari e indebitamento

Il seguente rendiconto finanziario riporta i flussi finanziari dell'esercizio 2003, posti a confronto con quelli del 2002 a suo tempo pubblicati e riferiti al perimetro di attività effettivo del Gruppo. Questo includeva i risultati della gestione operativa di Eurogen fino al momento della sua cessione oltre a quelli di Interpower e CESI per l'intero esercizio, mentre considerava quelli del Gruppo Camuzzi a decorrere dal 1° luglio 2002.

Milioni di euro

	2003	2002	2003-2002
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio (Gruppo e terzi)	2.427	1.771	656
Ammortamenti	4.516	4.477	39
Svalutazioni di immobilizzazioni	308	1.832	(1.524)
Variazione netta fondi diversi (incluso TFR)	167	136	31
Minusvalenze/plusvalenze ed elementi straordinari	(528)	(2.772)	2.244
Proventi finanziari	(425)	(286)	(139)
Oneri finanziari	1.555	1.465	90
Imposte sul reddito	966	608	358
<i>Liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.986</i>	<i>7.231</i>	<i>1.755</i>
(Aumento)/Diminuzione:			
> Rimanenze	(1.028)	(1.320)	292
> Crediti	402	178	224
> Ratei e risconti	(19)	151	(170)
> Debiti	275	1.434	(1.159)
<i>Liquidità generata dall'attività operativa</i>	<i>8.616</i>	<i>7.674</i>	<i>942</i>
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	425	286	139
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(1.511)	(1.436)	(75)
Imposte sul reddito pagate	(357)	(1.731)	1.374
<i>Liquidità generata dalla gestione corrente</i>	<i>7.173</i>	<i>4.793</i>	<i>2.380</i>
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(346)	(608)	262
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3.623)	(5.109)	1.486
Investimenti netti in partecipazioni consolidate (al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite)	(1.601)	(2.339)	738
Investimenti in partecipazioni non consolidate	(37)	(39)	2
Dismissione di imprese e rami aziendali	654	3.665	(3.011)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e finanziarie	230	167	63
Altre variazioni delle immobilizzazioni	28	57	(29)
<i>Liquidità impiegata nell'attività di investimento</i>	<i>(4.695)</i>	<i>(4.206)</i>	<i>(489)</i>
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dei debiti a medio e lungo termine	2.069	1.382	687
Variazione dei debiti a breve termine e linee di credito	(2.056)	924	(2.980)
Dividendi pagati	(2.183)	(2.183)	-
Versamenti in c/capitale effettuati da terzi	109	116	(7)
<i>Liquidità dall'attività di finanziamento</i>	<i>(2.061)</i>	<i>239</i>	<i>(2.300)</i>
Pagamento contributo straordinario FPE	-	(611)	611
Pagamento imposte per affrancamento riserve e condono fiscale	(365)	(402)	37
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	52	(187)	239
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	400	587	(187)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	452	400	52